

CRISI NEL PPI. Scontro sul partito. Critiche di Elia, Jervolino, Mattarella e Bindi

Via libera al giudice di pace Battuti gli stop della maggioranza

Il 30 aprile entrerà finalmente in vigore la legge sul giudice di pace. Lo ha deciso ieri, all'unanimità, la commissione Giustizia del Senato...



Giovanni Bianchi con Rocco Buttiglione

Rodrigo Pais

Dimissioni contro Buttiglione Bodrato e Monticone: «Torna la vecchia Dc»

Inizia la diaspora nel Partito popolare? Ieri le dimissioni di Guido Bodrato e di Alberto Monticone. Casus belli il rinvio del congresso di Torino...



Bodrato

«Vogliono occupare il partito per darlo ai nuovi padroni»

del Ppi per comunicare le sue dimissioni Bodrato lancia accuse pesanti. La motivazione del rinvio è, a suo parere, sorprendente e «rilancia gli argomenti di alcuni amici che dopo aver ostacolato la nascita del partito popolare, ora hanno deciso di occuparlo per portarlo fra le braccia dei nuovi padroni del paese».

ROMA. Comincia la diaspora nel Ppi? La tensione nel partito di Buttiglione ha ieri raggiunto un livello di guardia. La contrapposizione fra la minoranza e i vertici ha rasentato la rottura. Guido Bodrato si è dimesso dalla direzione nazionale del partito e Alberto Monticone, deputato ed ex presidente nazionale dell'azione cattolica, ha dato le dimissioni dal direttivo del gruppo parlamentare popolare. La causa: il rinvio, deciso da Buttiglione e da Marini, dei congressi provinciale e cittadini di Torino indetti per sabato prossimo perché - hanno detto - non è stato raggiunto un numero di iscritti sufficiente. I congressi, secondo il vertice del partito popolare, si dovranno celebrare entro il 31 gennaio. Intanto è stato nominato in triumvirato per la gestione del partito.

«Emarginano la sinistra»

La decisione è stata considerata dalla minoranza un atto di prevaricazione e di imperio. L'ennesima dimostrazione che il Ppi intende tornare a vecchi costumi ed abitu-

Metodi della vecchia Dc - Ma le critiche degli esponenti della sinistra vanno ben oltre il caso Piemonte che viene considerato solo l'ultimo caso di malgoverno del partito e di emarginazione della sinistra. Nella lettera inviata al segretario

ni che hanno le maggiori responsabilità nel declino morale e politico della Democrazia cristiana. Infatti - conclude l'esponente della minoranza - «riaprire il tesseramento in funzione dei congressi significa ricadere nella logica delle clientele e del partito delle tessere. Insomma il Ppi nella preparazione del congresso avrebbe un comportamento degno della peggiore Dc. E Bodrato ammonisce Buttiglione: la reazione di parte del partito può essere molto negativa. «Molti amici della periferia - scrive - penseranno che si è già consumata una speranza di rinascita». «Questo timore - conclude - inquina anche la mia coscienza e non posso dare alcuna copertura ad una decisione che non posso in alcun modo condividere perché chiude gli spazi per un dialogo e per un impegno comune».

Bindi: fare la Direzione

La preoccupazione di una inevitabile deriva del Ppi non è solo dei due dimissionari, ma di tutta la sinistra. E infatti, ieri sera, a nome della minoranza Rosy Bindi ha chiesto la convocazione urgente della direzione nazionale del partito. Motivo della richiesta le dimissioni di Bodrato per il caso Torino ma anche - ha precisato Rosy Bindi - altri casi, in varie regioni, di irregolarità nel tesseramento. Il giudizio di Rosy Bindi sul caso Piemonte e sugli altri casi di irregolarità è estremamente duro. Le accuse al segretario del partito sono precise e pesanti. «Buttiglione - ha detto - si comporta da commissario,

non da segretario. Quello di Torino, insieme ad altri segnali come il rientro di tutto il vecchio apparato democristiano che se ne era andato o era stato allontanato per motivi morali è la dimostrazione che in realtà non si vuole costruire il Partito popolare perché un partito popolare organizzato potrebbe disturbare, nella prospettiva di future alleanze, il manovratore del paese. Dobbiamo fare appello - ha concluso Rosy Bindi - a tutte le energie sane del Ppi, anche a quelle emarginate, affinché si incontrino per prendere insieme decisioni sul futuro del partito».

«Occupano il partito»

Sabato scorso a Napoli si era verificato un altro episodio di prevaricazione del vertice del Ppi e di ribellione della minoranza. Rosa Russo Iervolino aveva abbandonato polemicamente il congresso provinciale. «Me ne sono andata - ha detto l'ex reggente del Ppi - perché le liste erano state fatte fuori dal congresso, dai soliti personaggi o dai loro mandati, abbondavano di inquisiti e di persone che nelle ultime elezioni si sono schierate contro il partito».

A Bodrato e Monticone è giunta ieri sera la «piena solidarietà» di Rosa Russo Iervolino, di Leopoldo Elia e di Sergio Mattarella. «Il caso Torino - hanno dichiarato i tre parlamentari popolari - rientra in una strategia di occupazione del partito e di caduta della trasparenza della vita del Ppi così come l'aveva tracciata e prevista l'assemblea costituyente».

Dibattito con De Rita sul nuovo libro di Pietro Barcellona

D'Alema-Ingrao: perché il «vento di destra»?

ALBERTO LEISS

ROMA. Nell'Italia in cui vince la destra del «mercato-spettacolo», può accadere che un intellettuale cattolico come Giuseppe De Rita rimproveri alla sinistra di aver messo troppo disinvoltamente in soffitta Carlo Marx (il cui «spettro» è stato recentemente evocato in un libro da Jacques Derrida). Può accadere che Pietro Ingrao apprezzi più di un passaggio dell'analisi politica offerta da Massimo D'Alema, e che - pur non del tutto convinto - chieda di proseguire la discussione, magari sulle pagine dell'Unità. Un simile dialogo - stimolante e anche un po' sorprendente - lo ha provocato l'ultimo libro di Pietro Barcellona («Diario politico. Il vento di destra e le ragioni della sinistra», edito da Datanews), presentato ieri sera a Roma, con la partecipazione dell'autore, e con gli interlocutori citati. Quasi tre ore di discussione fitta, aperta dalle do-

mande di Antonio Cantaro, del Centro per la riforma dello Stato, e seguite da un pubblico folto (tra cui c'erano Nilde Iotti, Alfredo Reichlin, Ugo Pecchioli, Sergio Garavini, e molti altri dirigenti politici e intellettuali). Il libro è una raccolta di testi di Barcellona che accompagnano la crisi italiana lungo gli anni '70 e '80, fino alla vittoria delle destre dopo il terremoto dell'89 e di Tangentopoli. Vittoria dovuta - secondo l'autore - alla «capacità di interpretare il mito del cambiamento» da parte di una destra che ha dato voce a un blocco sociale cementato dalla «delusione delle masse e dal ribellismo piccolo borghese». Il contesto è quello della globalizzazione del mercato capitalistico, dei ritardi di una sinistra troppo concentrata sulle politiche «redistributive» quando vengono meno le condizioni strutturali del modello di «stato sociale» che si è affermato lungo il secolo.

Su questa analisi le convergenze sono significative. De Rita vede nel successo delle destre, più che una maggiore capacità di «creazione di miti», il calcolo più «freddo» giocato sul funzionamento del capitalismo ormai vincente in tutto il mondo. Funzionamento basato sulle soddisfazioni che il mercato offre all'«individualismo proprietario» di massa (termine di Barcellona che il sociologo del Censis adotta volentieri) e sulla risposta «spettacolare» che la politica leaderistica offre riducendosi anch'essa a «mercato». Qui torna lo spettro di Marx, insieme a quello del «fascismo» come esito autoritario non improbabile. E matura la crisi di una concezione della politica basata sull'«autocoscienza» di massa, finalizzata a riempire di consapevole «autogoverno» lo «scarto» tra popolo e Stato che definisce la democrazia. Ma il punto, per De Rita imprescindibile, è che, appunto, il capitalismo «funziona».

Del buon funzionamento del capitalismo è meno convinto Massimo D'Alema, che condivide l'analisi di Barcellona, e anche le sue indicazioni per una ripresa critica delle «ragioni» della sinistra. Ma che ripropone il tema di una sinistra capace di assumere funzioni di governo. Riconsiderando il «blocco sociale» - oggi sfaldato - di cui è stata espressione e avanzando la proposta di un nuovo compromesso, di un nuovo patto con una parte della borghesia e con le sue espressioni politiche moderate, per una modernizzazione della società arricchita di nuove garanzie sociali e dalla qualità del lavoro e della formazione. Ingrao apprezza l'uso del termine «blocco sociale», registra il consenso di D'Alema su obiettivi come la riduzione degli orari di lavoro, ma non è convinto della definizione di alleanze indicate dal segretario del Pds. «Non capisco questo «stradario» di cui ogni giorno parlano i giornali, di centro

sinistra, di sinistra centro... Non capisco che cosa vuole Buttiglione, per che cosa bisognerebbe allearsi con lui e per che cosa governare insieme». Ma non è solo una «toponomastica» - replica il segretario del Pds - è un'idea di trasformazione dell'Italia, e anche la scommessa di un rinnovamento della sinistra. Che d'altra parte non intende, promuovendo questo «patto», perdere la sua identità, e la funzione critica il cui orizzonte si spinge anche al di là e oltre una possibile funzione di governo. Alla fine l'accordo non si trova. Ma l'intenzione di proseguire la discussione c'è. Una cronista chiede a D'Alema se consideri Ingrao un maestro: «Non sono della sua scuola, ma il suo punto di vista critico stimola a cercare. L'ho sempre considerato con grande rispetto un interlocutore essenziale. Un uomo che se non ci fosse, bisognerebbe inventarlo...».

PER IL LAVORO, PER LO STATO SOCIALE, PER IL DIRITTO ALLA FORMAZIONE

Contro la manovra economica ingiusta e grave del governo Berlusconi. Per riscrivere un patto di solidarietà tra giovani, lavoratori e pensionati.

IL 22 OTTOBRE MANIFESTAZIONE NAZIONALE DEI GIOVANI A NAPOLI

«Cancelliamo la tangente sul nostro futuro» Ore 10.00 Concentramento Piazza Mancini (Stazione centrale) Ore 12.00 Happening musicale con Carlo Faiello, Enzo Gragnaniello, James Senese, Napoli Centrale... e altre sorprese.

Tempi Moderni - l'Unione degli Studenti - l'Unione degli Universitari - Giovantù Acilista - Gloc - Uil Giovani - Assemblea Studentesca «8 ottobre» Milano - Assemblea Studenti Napoli invitano i giovani, i lavoratori e i pensionati per un grande appuntamento di massa il 22 ottobre a Napoli.

PER PARTECIPARE: Comitato Promotore Nazionale Tel. 06/44701190-91 - 06/48793255

Assemblea nazionale di consultazione dei ricercatori degli Enti di ricerca

Un piano per la ricerca e l'innovazione tecnologica. La struttura e l'autonomia degli Enti. I tagli del governo alla ricerca scientifica.

Introducono: Alberto Silvani, Presidenza Aurora Sergio De Julio, deputato progressista

Partecipano: Giovanni Ragone, Alberto Di Majo, Andrea Margheri, Antonio Tenore, Rossanna Rummo, Claudia Mancina, Sergio Gentili, Giorgio Di Antonio, Giovanni Urbani

Conclude: Gavino Angius, segretario nazionale del Pds



Aurora Pds

Roma, venerdì 28 ottobre, ore 9,30/13,30 Direzione Pds, via delle Botteghe Oscure, 4

COMUNITÀ MONTANA «CAMASTRA ALTO SAURO»

85012 - CORLETO PERTICARA (Pz) - Tel/Fax 0971/963314 - 963364

Prot. n. 4865

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

Oggetto d'appalto: 2° Lotto Funzionale - 1° Stralcio della strada di collegamento «Camastra-Abricola-Pierfaone» (Legge n. 64/86 - 1° Stralcio del 3° Piano annuale - Azione Organica 6.3 - Aree Interne.

Importo a base di gara: Lire 2.860.000.000 al netto di Iva.

Criterio di aggiudicazione: Legge 2/2/73 n. 14 art. 1, lettera d).

Categoria A.N.C.: Categoria 6 (sei) per l'importo di 3 miliardi di lire.

Termine di ricezione delle domande di partecipazione: Indeterminatamente entro le ore 13.00 del giorno 11 novembre 1994.

Reperibilità del bando e dell'avviso di gara in edizione integrale: Il bando contenente tutte le altre disposizioni per la presentazione della domanda di partecipazione e per l'espletamento della procedura d'appalto e l'avviso di gara in edizione integrale sono reperibili presso gli uffici della Comunità Montana nelle ore d'ufficio. L'avviso di gara in edizione integrale è stato pubblicato sul Foglio Inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica in data 20/10/94 e sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata in data 16/10/1994.

Corleto Perticara, 12 ottobre 1994.

Il Presidente dott. Nicola Zuardi

Avete perso Pizzaballa?

Per richiedere un album delle figurine Panini che avete perso basta raccogliere 5 di questi coupon (devono essere originali, le fotocopie non vengono accettate), compilarli, metterli in una busta e spedire il tutto a: l'Unità, via due Macelli 23/13 Roma. L'album richiesto vi verrà spedito all'indirizzo che indicherete sul coupon.

Form for requesting a Panini album, including fields for name, address, and phone number, and a small illustration of a soccer player.